



COORDINAMENTO R.S.A.

Banca e Gruppo Monte dei Paschi di Siena S.p.A.

DOCUMENTO POLITICO XI CDO MPS

Le Delegate e i Delegati presenti alla XI Conferenza di Organizzazione della FISAC Cgil della Banca e del Gruppo Mps assumono il documento preparatorio, la relazione del Segretario Generale della FISAC MPS Federico Di Marcello e l'intervento conclusivo del Segretario Generale della Fisac Nazionale, Agostino Megale.

L'attuale momento storico è caratterizzato da forti tensioni internazionali e dalla drammatica accelerazione di devastanti crisi locali. I tragici fatti palestinesi e il durissimo prezzo pagato dalla inerme popolazione di quella tormentata regione, è troppo alto: il sostanziale silenzio della comunità internazionale e la netta sottovalutazione dei media, sono inaccettabili. La FISAC Cgil della Banca e del Gruppo Mps ritiene dunque, che sulla crisi palestinese, così come su quella siriana e quella curda con le loro devastanti conseguenze di carattere umanitario, la Cgil debba attivarsi in tutti i suoi livelli per indire mobilitazioni nazionali e internazionali che pongano al centro il tema della pace e della risoluzione dei conflitti.

Negli ultimi quattro anni Banca Mps e l'intero sistema creditizio italiano hanno vissuto l'apice di una crisi a tratti drammatica e tuttora non risolta. Oggi, a dispetto delle radicali trasformazioni degli assetti societari della Banca che vedono la preponderante presenza dello Stato, e a dispetto dei mutati assetti organizzativi e del consistente ridimensionamento del numero dei dipendenti e della rete distributiva, l'effettivo rilancio della Banca non ha trovato ancora piena realizzazione.

I primi segnali di rallentamento della debole ripresa economica, sommandosi alla insostenibilità ormai acclarata di politiche commerciali miopi e di corto respiro, rendono sempre più urgente la profonda revisione del concetto di redditività dell'attività creditizia.

La stringente necessità di sostenere, nel perdurare della crisi, i bisogni di famiglie, imprese e territorio, deve trovare risposta in un nuovo modello di banca che sia funzionale a una più equa distribuzione della ricchezza e che restituisca al Paese prospettive per il futuro.

In tale ottica, non si può accettare l'emergenzialità di relazioni sindacali condizionate dal timore del mancato conseguimento dei commitments imposti dalla BCE.

Fondamentale sarà la puntuale applicazione dei criteri negoziali stabiliti nell'intesa quadro del 04 ottobre 2017 relativa ai commitments.

E' dunque necessario il riavvio immediato del percorso finalizzato al recupero di una contrattazione di secondo livello che riporti trasparenza, oggettività e condivisione su molte materie: organizzazione del lavoro, politiche commerciali, mobilità, modelli di servizio, salario variabile, assunzioni, sistema di valutazioni, formazione, pari opportunità, percorsi di carriera e inquadramenti e su tutti gli altri principali aspetti della vita lavorativa.

Per quanto concerne in particolare gli aspetti retributivi, è sempre più incomprensibile il motivo per cui gli ingenti compensi dei manager non siano collegati al raggiungimento dei risultati, e che non siano trasparenti né resi pubblici i bonus di ingresso e di uscita anticipati. La Fisac Mps si impegna a richiedere in tutte le sedi un importante ridimensionamento delle retribuzioni dei manager, in coerenza con quanto già imposto dall'unione europea alle figure apicali aziendali. Tutto ciò in considerazione della situazione dell'Azienda, dei pesanti sacrifici richiesti ai dipendenti e dell'importante intervento di ricapitalizzazione a carico della collettività. Per lo stesso motivo sono da escludere categoricamente forme arbitrarie e unilaterali di benefit/incentivi erogati da parte dell'Azienda ai propri dipendenti. Nella medesima logica di riequilibrio retributivo e dei sacrifici sostenuti confermiamo inoltre la crescente importanza del ruolo della previdenza integrativa in un contesto ostile che impone ai Lavoratori il ridimensionamento del sistema di previdenza pubblica.

Occorre, inoltre, rivendicare con forza l'effettiva applicazione, nel livello periferico, degli accordi sanciti a livello centrale. Ciò è vero, in primo luogo, in relazione all'annosa questione delle pressioni commerciali: l'Azienda dovrà rispettare gli impegni assunti col protocollo politiche commerciali del 26 febbraio 2018, tuttora largamente inapplicato.

Le Lavoratrici e i Lavoratori della Banca e del gruppo hanno vissuto la pianificazione e la messa a terra di modelli distributivi ed organizzativi diversi ed eterogenei con la conseguenza di vedere aumentare incertezza, rischi operativi, carichi di lavoro e livelli di stress.

Le diverse ristrutturazioni attuate in modo confuso e contraddittorio evidenziano come tratto comune la ferma volontà aziendale di intervenire sui costi operativi, spesso penalizzando condizioni di lavoro e qualità del supporto alle strutture e impattando negativamente di fatto sull'effettivo conseguimento dei risultati della Banca.

In proposito si rileva come la scriteriata adesione a logiche commerciali di brevissimo periodo, insieme al peso di ricorrenti crisi mediatiche e al progressivo deteriorarsi del clima aziendale, abbiano determinato un disagio profondo per le Lavoratrici e Lavoratori, un disagio che spesso è sofferenza fisica e psicologica. Ciò non è tollerabile.

A tal riguardo la Fisac Mps ritiene fondamentale confermare e rafforzare il ruolo decisivo degli RLS. Sicurezza, salubrità dei luoghi di lavoro e un'accurata analisi e prevenzione dei fenomeni di stress da lavoro correlato restano i principali obiettivi da perseguire anche con il supporto delle RSA.

Per questo si ritiene imprescindibile che l'Azienda riconosca pienamente il ruolo contrattuale delle RSA periferiche, ripristinando nei territori relazioni industriali tangibili sulle eventuali ricadute derivanti dai progetti del piano di ristrutturazione ivi compreso organici, organizzazione del lavoro, sicurezza, ecc. Sarà per questo indispensabile continuare a valorizzare l'interscambio tra coordinamento e RSA periferiche.

Si prospettano anni difficili, nei quali la riconferma della autonomia della Fisac Mps, rispetto alle alterne vicende della politica, rimane un valore da difendere. Le incaute strumentalizzazioni politiche, i nuovi scenari governativi e le conseguenze che essi potrebbero avere sui rapporti tra Mef e Bce non cambiano e non cambieranno le strategie di questa organizzazione: la Fisac Mps si è opposta e si opporrà fermamente ad eventuali operazioni che generino ricadute sui livelli occupazionali, e ritiene irrinunciabile la

permanenza di tutti i Lavoratori all'interno del perimetro del gruppo. La Fisac Mps conferma il proprio sostegno e la propria solidarietà alle Lavoratrici e ai Lavoratori di Fruendo, e ribadisce l'impegno ad affiancarli in ogni successivo sviluppo del percorso giudiziale in corso.

Relativamente al Fondo di Solidarietà, la Fisac Mps non tollererà il ripetersi delle incaute e pericolose forzature sui colleghi che si sono verificate in occasione dell'ultimo esodo. Esistono e devono essere applicati gli strumenti a tutela di coloro che scelgono di rimanere al lavoro, e che garantiscano al tempo stesso la volontarietà, il raggiungimento dei numeri di adesione previsti ed il minor tempo di permanenza nel fondo, tenendo conto anche di coloro che hanno già diritto all'erogazione della pensione.

Il problema occupazionale va inoltre affrontato preventivamente attraverso programmi di riqualificazione e formazione che intercettino e anticipino gli effetti della digitalizzazione e della trasformazione in chiave informatica di molte delle mansioni tradizionali.

Rispetto a tutti questi temi la Fisac Mps ritiene la costante ricerca dell'unitarietà sindacale un fattore essenziale per la difesa e il risanamento della Banca e del Gruppo. E' con questo spirito, unitario e democratico, che respinge qualsiasi forma di fascismo e condanna i vigliacchi attacchi che formazioni fasciste hanno portato in questi giorni a sedi e rappresentanti sindacali di CGIL e altre organizzazioni. La Fisac Mps, insieme a tutta la confederazione, continuerà unita e compatta a esercitare con passione e impegno la propria azione di rappresentanza, in difesa del lavoro, dei diritti, della democrazia e della partecipazione.

In piena coerenza con i valori fondanti della Cgil e nel pieno rispetto delle regole statutarie della confederazione, la Fisac Mps va a rinnovare i propri organismi dirigenti, con l'impegno, la determinazione e la forte autonomia che da sempre la contraddistinguono, valorizzando i territori, le diverse sensibilità, il rinnovamento e il genere.

(Approvato all'unanimità con un astenuto)